

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Caetano (Caetani) Camillo, patriarca di Alessandria
Data	18/2/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Bastava, che io pregassi il Signor Fiorenzo, che a Vostra Signoria Illustrissima		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al patriarca di Alessandria Camillo Caetano (Caetani) affermando di aver preferito scrivere questa lettera, essendo le scritture maggiormente fedeli, piuttosto che delegare a [Ridolfo] Fiorenzo il compito sia di ricordargli la sua riverenza, sia di informarlo della sua attuale condizione: Manfredi si trova con la sua signora [Dorotea di Lorena] in Lorena [a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento di Dorotea]. [Dalla lettera con incipit "Col Cardinale di Lorena, nipote di Madama la Duchessa di Bransuich" si apprende si tratti di un amico del Manfredi, con l'incarico di maestro di casa della signora del Manfredi Dorotea di Lorena. Non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio, si noti però che gli furono affidate per la consegna diretta ai destinatari oltre che alla lettera già citata, anche quelle con incipit: "Il gentiluomo, che a Vostra Signoria Illustrissima la presente presenterà", "Da Vostra Signoria Illustrissima è conosciuto il Signor Fiorenzo, et amato", "Se il Signor Fiorenzo, mio antico, e singolare amico, e Maestro", "Del libro, ch'io stampai in Mantova, l'anno 1587. e del quale" e "La grande speranza, che fino a quando venni in qua", le quali verranno consegnate durante il viaggio a Roma in compagnia del cardinale Carlo di Lorena, nipote della duchessa Dorotea di Lorena, signora del Manfredi]. Infine, chiede al suo destinatario di porgere i suoi saluti anche a suo fratello, il duca [di Sermoneta, Onorato Caetani]. [Riguardo al viaggio in Italia del cardinale Carlo di Lorena, il Manfredi scrive anche nelle lettere con incipit: "Hora, che il Cardinal di Lorena viene in Italia, e vassene" e "Non possono più venire a tempo, se oggi, o domani"; da queste si apprende che la partenza per l'Italia era in programma pochi giorni dopo la datazione di queste lettere, tutte collocate alla metà di febbraio]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dal Manfredi; tuttavia, vista la mole di lettere scritte in vista della consegna ai suoi destinatari affidata al Fiorenzo, si potrebbe anche congetturare che si tratti di datazioni fittizie, cioè che tali lettere non siano state scritte esattamente giorno per giorno come Manfredi indica].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 40, n° 49		
Compilatore	Angeloni Alessandra		